

# ARGEA Sardegna

Agenzia Regionale per la Gestione  
e l'Erogazione degli Aiuti in Agricoltura

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

2015 - 2017

**Argea**

Agenzia regionale  
per il sostegno all'agricoltura



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

*Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione Dott.ssa Marcella Meloni.*

*Adottato con determinazione del Direttore Generale n. 0001919 del 31 marzo 2015*

*Publicato sul sito internet dell'Agenzia Argea Sardegna nella sezione "Amministrazione Trasparente"*

# Indice

<i>Premessa</i>	4
<b>1. Prevenzione della Corruzione - Inquadramento Normativo</b>	5
<b>2. I Soggetti Responsabili dell'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione</b>	7
2.1 Il Direttore Generale	7
2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità	8
2.3 Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità	10
2.4 I Dirigenti	11
2.5 Il Personale Dipendente	12
2.6 I Collaboratori esterni	12
<b>3. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</b>	13
<b>4. Attività a rischio corruzione e misure di prevenzione specifiche</b>	15
<b>5. Misure per la prevenzione della corruzione</b>	17
5.1 Adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	17
5.2 Rispetto del Codice di Comportamento del Personale	19
5.3 Rotazione del Personale	20
5.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	21
5.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti	21
5.6 Formazione del Personale in tema di prevenzione della corruzione	22
5.7 Inconferibilità e Incompatibilità incarichi dirigenziali	23
5.8 Informatizzazione e standardizzazione degli atti	24
5.9 Accesso telematico ai dati	25
5.10 Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	26
<b>6. Modalità e tempi di adozione, di monitoraggio e aggiornamento del Piano</b>	27

**Allegato 1** - Aree di rischio e processi a rischio

**Allegato 2** - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014/2016

**Allegato 3** - Codice di Comportamento del Personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società Partecipate

## *Premessa*

*L'Agenzia ARGEA Sardegna (Agenzia Regionale per la Gestione e l'Erogazione degli aiuti in Agricoltura), istituita con Legge Regionale 8 agosto 2006 n. 13, opera in tutto il territorio regionale, erogando servizi in materia di politiche agricole, pesca e acquacoltura, svolgendo tutte le funzioni demandate ed i compiti ad essa attribuiti dall'Amministrazione Regionale.*

*L'attività dell'Agenzia è regolata dalla legge istitutiva, dallo Statuto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 45/31 del 21.12.2010, dai principi e dalle norme della Legge Regionale 13 novembre 1998 n. 31 e successive modifiche e integrazioni, dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di aiuti al settore agricolo. <sup>(1)</sup>*

*Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia ARGEA Sardegna viene adottato in conformità alle norme attualmente vigenti in materia e sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione. Esso rappresenta uno strumento essenziale per individuare misure concrete, atte a prevenire e contrastare i possibili fenomeni di "corruzione".*

*Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal legislatore italiano ha un'accezione ampia ed è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per l'ottenimento di vantaggi privati. L'intento è di ricomprendere nel processo di analisi e prevenzione del fenomeno corruttivo, tutti quei fatti che, anche quando non hanno rilevanza penale, denotano un uso distorto del potere pubblico, orientato al conseguimento di un fine diverso dal fine definito dalla natura della funzione di una pubblica amministrazione.*

*Partendo dalla puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità affidate a ciascun attore del presente Piano, sviluppando l'analisi delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione, definendo le misure di prevenzione della corruzione da applicare, il presente Piano diventa, oltre che strumento essenziale di prevenzione in senso stretto dei fenomeni corruttivi, un nuovo strumento organizzativo dell'Agenzia Argea Sardegna.*

*(1) - Per un approfondimento sulla struttura organizzativa dell'Agenzia Argea Sardegna, si rimanda ai seguenti documenti:*

- Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (Allegato 2 al presente Piano);
- Piano delle Performance dell'Agenzia Argea Sardegna - Anno 2014 (disponibile sul sito istituzionale Argea su [www.sardegnaagricoltura.it](http://www.sardegnaagricoltura.it));
- Relazione Consuntiva delle Attività Anno 2014 (disponibile sul sito istituzionale Argea su [www.sardegnaagricoltura.it](http://www.sardegnaagricoltura.it))

## 1. Prevenzione della Corruzione - Inquadramento Normativo

---

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 – *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*.
- Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”*.
- Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*.
- Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 *“Attuazione della Legge 15/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni”*.
- Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 *“Codice dell’Amministrazione Digitale”*.

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, introduce nuove misure atte a rafforzare i principi di **legalità, imparzialità, trasparenza e uguaglianza**. Con l’approvazione della suddetta norma, l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola a livello nazionale con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l’adozione di Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione.

Tale norma è divenuta pienamente “operativa” a seguito dell’approvazione da parte dell’ANAC <sup>(1)</sup>, con Delibera n. 72 del 11 settembre 2013, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), dove sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Nel dettare le linee di indirizzo il Comitato Interministeriale <sup>(2)</sup> ha ritenuto importante focalizzare l’attenzione sui contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, quale strumento di definizione degli indirizzi e delle indicazioni da fornire alle Pubbliche Amministrazioni, per facilitare e rendere omogenea l’elaborazione dei Piani di Prevenzione Triennali.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione di una Pubblica Amministrazione non si configura come uno strumento compiuto, bensì come un insieme di strumenti che vengono perfezionati, modificati o sostituiti. Pur fotografando la realtà organizzativa della Pubblica Amministrazione cui si riferisce, non è un documento statico ma sottoposto a continui aggiornamenti, in relazione all’effetto ottenuto dall’applicazione dello stesso Piano e ai cambiamenti che eventualmente potrebbero intervenire.

(1) - ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), individuata ai sensi dell’art. 1 della Legge 190/2012 in ambito nazionale con le funzioni di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione. L’ANAC esplica la sua attività attraverso la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, individuata ai sensi dell’art. 2 della Legge 190/2012.

(2)- Comitato Interministeriale istituito e disciplinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2013, detta le linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE ai sensi dell’art. 4 della Legge 190/2012

## 2. I soggetti responsabili dell'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione.

---

Nell'ambito dell'Agenzia Argea Sardegna i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione, sono:

- ✓ il Direttore Generale;
- ✓ il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- ✓ il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità
- ✓ i Dirigenti;
- ✓ i Dipendenti;
- ✓ i Collaboratori esterni

### **2.1 Il Direttore Generale**

---

Il Direttore Generale dell'Agenzia Argea Sardegna:

- **Designa** il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (Legge 190/2012 - Art.1, comma 7);
- **Adotta entro il 31 Gennaio di ogni anno** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e lo trasmette al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna (Legge 190/2012 - Art.1, commi 8 e 60);
- **Cura** la tempestiva trasmissione, agli organi competenti, di eventuali aggiornamenti al Piano che dovessero intervenire nel corso dell'anno;
- **Adotta** tutti gli atti di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione.

## 2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità

Il Direttore Generale dell'Agenzia Argea Sardegna con Determinazione N. 8501 del 31.12.2014, ha individuato, per ricoprire l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, la Dott.ssa Marcella Meloni attualmente Direttore del Servizio Tecnico.

In ottemperanza delle disposizione di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia Argea Sardegna:

- **Elabora** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e cura i successivi aggiornamenti annuali, da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale;
- **Verifica** l'efficace attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e la sua idoneità;
- **Definisce**, d'intesa con il Dirigente responsabile della gestione del Personale dell'Agenzia, le procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- **Programma**, d'intesa con il Dirigente responsabile della gestione del Personale dell'Agenzia, le attività di formazione del Personale Dipendente e dei Dirigenti sui temi dell'etica e della legalità;
- **Individua**, d'intesa con i Dirigenti delle strutture interessate, il Personale Dipendente da inserire nei percorsi di formazione programmati;
- **Verifica**, d'intesa con i Dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- **Cura**, con la collaborazione dei Dirigenti competenti, il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e, in particolare, del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- **Propone** le modifiche da apportare al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, qualora vengano accertate significative violazioni delle disposizioni in esso contenute, ovvero quando intervengano variazioni rilevanti nell'organizzazione o nelle attività dell'Agenzia;



- **Predisporre** la relazione annuale sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, **Provvede** alla sua pubblicazione sul sito Web istituzionale e la **Trasmette** al Direttore Generale .

Per l'approfondimento di specifiche tematiche programmatiche o di monitoraggio, il responsabile sarà affiancato da un gruppo di lavoro costituito da funzionari provenienti dalle diverse strutture organizzative dell'Agenzia Argea Sardegna.

Vi sono poi una serie di ulteriori compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, definiti da disposizioni normative successive alla Legge 190/2012.

- ✚ **Decreto Legislativo n. 39 del 8 aprile 2013**, dispone che il Responsabile provveda:

- ai sensi dell'art 15 comma 1, a **Vigilare** sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di tali situazioni;
- ai sensi dell'art. 15 comma 2, a **Segnalare** all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di possibili violazioni al presente decreto, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato le funzioni di cui alla Legge 215/2004 "*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*", nonché, alla Corte dei Conti, l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

- ✚ **Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 - Articolo 15** , dispone che il Responsabile provveda a:

- **Curare** la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento del Personale in collaborazione con le strutture preposte alla formazione;
- **Effettuare** il monitoraggio annuale sull'attuazione dei codici di comportamento, in collaborazione con i Dirigenti e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- **Curare** la pubblicazione dei risultati del suddetto monitoraggio sul proprio sito istituzionale e la comunicazione degli stessi all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

### *2.3 Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità*

---

Il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

In ottemperanza delle disposizione di cui alla suddetta normativa, il Responsabile per la Trasparenza:

- **Elabora** il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e i successivi aggiornamenti annuali, da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale;
- **Provvede**, ove occorra, all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- **Presenta**, entro il 15 novembre di ogni anno, la proposta di aggiornamento del Programma Triennale al Direttore Generale;
- **Definisce** le misure organizzative, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- **Assicura** la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'Articolo 43, comma 3 del Decreto Legislativo 33/2013;
- **Cura** le richieste di accesso civico, pronunciandosi in ordine alle stesse e assicurandosi della loro regolare attuazione;
- **Verifica** l'efficace attuazione del Piano per la Trasparenza;
- **Segnala** al Direttore Generale e all'Autorità Nazionale Anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione e, nei casi più gravi, avvia procedimento disciplinare.

Nell'Agenzia Argea Sardegna, sono state mantenute disgiunte le funzioni di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

## 2.4 I Dirigenti

---

I Dirigenti dell'Agenzia Argea Sardegna, in quanto responsabili delle funzioni e dei compiti attribuiti alle strutture da essi coordinate, svolgono attività di supporto nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per la corretta attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, con le seguenti azioni:

- **Partecipano** attivamente all'intero processo di individuazione, elaborazione e gestione delle attività più esposte a rischio corruttivo, presso le Direzioni di appartenenza, proponendo le misure di prevenzione ritenute più idonee;
- **Osservano e Applicano** le misure di prevenzione contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- **Verificano** le ipotesi di violazione e segnalano tempestivamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati, attivando le iniziative necessarie e previste dal Piano all'insorgere di eventi corruttivi;
- **Assicurano** il raccordo tra il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e le strutture da essi coordinate;
- **Attivano** immediatamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate carenze o difformità nell'attuazione del Piano;
- **Verificano** la corretta applicazione delle misure di contrasto e relazionano al Responsabile, secondo la periodicità e le modalità stabilite nel Piano per la Prevenzione della Corruzione ;
- **Adottano** misure che garantiscano la rotazione del personale addetto alle attività più esposte a rischio corruzione;
- **Individuano** il personale da inserire nei percorsi di formazione programmati sui temi dell'etica e della legalità, avendo cura di indicare prioritariamente coloro che operano in ambiti particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- **Organizzano** incontri informativi con il personale delle strutture da essi coordinate, sulla corretta attuazione del Piano;
- **Relazionano** al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, sulle iniziative adottate e sui risultati conseguiti in esecuzione del Piano;
- **Partecipano** alle iniziative di formazione organizzate dall'Agenzia in materia di anticorruzione;

- **Vigilano** sull'osservanza del “Codice di Comportamento del Personale” e verificano le ipotesi di violazione avviando gli eventuali procedimenti disciplinari.

La violazione dei compiti attribuiti ai Dirigenti dal presente Piano è fonte di responsabilità disciplinare e costituisce elemento di valutazione della prestazione dirigenziale.

### *2.5 Il Personale Dipendente*

---

Tutto il personale è tenuto a:

- **Conoscere** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità e a darvi esecuzione in relazione agli ambiti di rispettiva competenza;
- **Osservare** le misure contenute nel Piano;
- **Osservare** il Codice di Comportamento del Personale;
- **Partecipare** al processo di gestione del rischio;
- **Segnalare** le situazioni di illecito secondo quanto stabilito dal Codice di Comportamento del Personale;
- **Segnalare** casi di personale conflitto di interesse, secondo le forme indicate nel Codice di Comportamento.

La violazione delle misure di prevenzione previste o adottate in esecuzione del Piano, costituisce responsabilità disciplinare.

### *2.6 I Collaboratori esterni*

---

Sono inclusi in questa categoria tutti i soggetti che a qualsiasi titolo svolgono attività di collaborazione temporanea presso gli uffici dell'Agenzia Argea Sardegna (per es. Tirocinanti), essi:

- **Osservano** le misure contenute nel Piano;
- **Segnalano** le situazioni di illecito secondo quanto stabilito dal Codice di Comportamento del Personale;
- **Segnalare** casi di personale conflitto di interesse, secondo le forme indicate nel Codice di Comportamento.

### 3. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

---

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione dell’Agenzia Argea Sardegna, si inserisce nel sistema di prevenzione della corruzione e, così come previsto dalla Legge 190/2012, art. 1 comma 8, viene proposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e adottato dal Direttore Generale.

Esso definisce le strategie anticorruzione attraverso l’applicazione di misure di prevenzione, comprese quelle obbligatorie individuate dalla legge e secondo gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Il sistema “anticorruzione” persegue tre obiettivi principali:

- **ridurre** le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- **aumentare** la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- **creare** un contesto sfavorevole alla corruzione.

L’Argea Sardegna intende realizzare le finalità sopra delineate attraverso:

- l'individuazione delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
- la previsione, per tali attività, di meccanismi di annullamento o diminuzione del rischio di corruzione;
- la formazione, l'attuazione e il controllo delle decisioni atte a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sull’osservanza del Piano;
- il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

- il monitoraggio dei rapporti tra l'Agenzia Argea Sardegna e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici;
- la verifica delle eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei suddetti soggetti con i dirigenti e i dipendenti dell'Agenzia Argea Sardegna;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nell'ambito del Piano Triennale della Trasparenza.

#### 4. Attività a rischio corruzione e misure di prevenzione specifiche.

Tra le attività di competenza dell'Agenzia Argea Sardegna, è necessario individuare quelle maggiormente sottoposte a rischio corruzione. Su queste verrà eseguita un'analisi di competenza e valutazione del grado di rischio di ciascuna, con la conseguente definizione di azioni correttive, idonee a prevenire o minimizzare il rischio stesso.

In prima applicazione, vengono mappati e trattati i processi a rischio, riconducibili alle macroaree individuate dalla Legge 190/2012 - Art. 1, comma 16, di seguito riportati:

- ✓ autorizzazioni e concessioni;
- ✓ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- ✓ concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ✓ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Su invito del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, i Dirigenti:

- **Analizzano** i procedimenti in carico ai rispettivi Servizi e definiscono i processi riconducibili alle quattro macroaree, classificandoli;
- **Valutano** il grado di probabilità e di impatto del rischio, secondo il livello di esposizione al rischio corruzione (basso, medio, alto);
- **Propongono** azioni e misure volte a prevenire o ridurre il rischio stesso.

Sulla base delle proposte formulate dai Dirigenti, è stata, elaborata la tabella "**Aree di rischio - processi a rischio e misure specifiche di prevenzione**", allegata al presente Piano (**Allegato 1**), dove sono state evidenziate, per ognuno dei processi con un livello di rischio apprezzabile, l'area di rischio, la tipologia del rischio potenziale, le misure organizzative da adottare, in aggiunta alle misure a valenza generale disposte dalla legge e dal Piano.

Nel corso del 2015, anche sulla base delle relazioni periodiche e delle proposte dei Dirigenti, l'azione di mappatura del rischio sarà estesa a eventuali ulteriori ambiti di attività dell'Agenzia Argea Sardegna e inserita nel primo aggiornamento.

Di seguito si riportano le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni e per un maggiore dettaglio si rimanda all'Allegato 1 del presente Piano:



<b>A) Area acquisizione e progressione del Personale</b>	
1	Reclutamento
2	Progressioni di carriera
3	Conferimento di incarichi di collaborazione

<b>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	
1	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3	Requisiti di qualificazione
4	Requisiti di aggiudicazione
5	Valutazione delle offerte
6	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7	Procedure negoziate
8	Affidamenti diretti
9	Revoca del bando
10	Redazione del crono-programma
11	Varianti in corso di esecuzione del contratto
12	Subappalto
13	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

<b>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>		
1	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	(1)
2	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	
3	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	
4	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	
5	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	
6	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	
7	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale tecnico	
<i>Esempi di tipologie di provvedimenti ricompresi in quest'area:</i> ✓ <i>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (abilitazioni, approvazioni, licenze, registrazioni, permessi a costruire)</i> ✓ <i>Provvedimenti di tipo concessorio (deleghe, ammissioni)</i>		

<b>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>		
1	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	(1)
2	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	
3	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	
4	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	
5	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	
6	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	
7	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale tecnico	
<i>Esempi di tipologie di provvedimenti ricompresi in quest'area:</i> ✓ <i>Provvedimenti di concessione o di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o Enti pubblici e privati.</i>		

(1) - In relazione ad un determinato provvedimento amministrativo la discrezionalità della Pubblica Amministrazione può riguardare:

- *l'an*, ossia la scelta circa l'emanazione o meno del provvedimento;
- *il quid*, ossia il suo contenuto;
- *il quando*, ossia il momento della sua emanazione.



## 5. Misure per la prevenzione della corruzione.

---

In relazione ai singoli procedimenti, riconducibili alle aree di rischio, si prevedono attività, vincoli e prescrizioni, finalizzate a contrastare o a contenere il rischio di corruzione e, comunque, a creare un ambiente sfavorevole per il verificarsi di tali fenomeni.

Per il raggiungimento dei tre obiettivi principali che il sistema "anticorruzione" persegue, **ridurre** le opportunità che si manifestino casi di corruzione, **aumentare** la capacità di scoprire casi di corruzione e **creare** un contesto sfavorevole alla corruzione, l'Agenzia ha individuato le strategie operative di seguito indicate:

- 5.1 Adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (**Allegato 2**);
- 5.2 Rispetto del Codice di Comportamento del Personale (**Allegato 3**);
- 5.3 Rotazione del personale addetto alle attività a rischio corruzione;
- 5.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- 5.5 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- 5.6 Formazione del personale in tema di prevenzione della corruzione;
- 5.7 Inconferibilità e Incompatibilità per incarichi dirigenziali;
- 5.8 Informatizzazione e standardizzazione degli atti e dei processi per assicurare la loro "tracciabilità";
- 5.9 Accesso telematico ai dati per consentire ai propri utenti di fruire delle necessarie informazioni;
- 5.10 Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

### *5.1 Adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

Allo scopo di facilitare il controllo sullo svolgimento degli incarichi istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, la legge di contrasto della corruzione e della illegalità assegna un ruolo importante alla trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione.

Il Decreto Legislativo 33/2013, emanato in attuazione della Legge 190/2012, conferma l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche, già previsto dall'art. 11 del Decreto Legislativo 150/2009, di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, su proposta del Responsabile della Trasparenza.

Tale Programma definisce le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Nell'Agenzia Argea Sardegna, il Responsabile della Trasparenza è stato individuato nella figura del Dirigente del Servizio Affari Legali, Amministrativi e Personale, che ha predisposto il Programma Triennale per la Trasparenza 2014/2016, approvato con Determinazione del Direttore Generale n. 353 del 31.01.2014 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia Argea Sardegna.

## 5.2 Rispetto del Codice di Comportamento del Personale

---

Tra le misure di prevenzione della corruzione delineate dalla Legge 190/2012, assume particolare importanza il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, disciplinato nello specifico dall'art 1 comma 44.

In particolare la norma stabilisce la competenza del governo nella definizione di un codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni con lo scopo di *assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico* (art 1 comma 44 - punto 1).

Il suddetto codice è approvato con Decreto del Presidente della Repubblica, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione (art 1 comma 44 - punto 2).

*La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare* (art 1 comma 44 - punto 3).

La norma stabilisce altresì che *ciascuna Pubblica Amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento* (di cui all'art 1 comma 44 - punto 5 della Legge 190/2012).

*Sull'applicazione dei codici di comportamento vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina* (art 1 comma 44 - punto 6).

*Le Pubbliche Amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi* (art 1 comma 44 - punto 7).

La Regione Sardegna ha predisposto il proprio *“Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate”*, Allegato 1 al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3/7 del 31.01.2014

L'Agenzia Argea Sardegna ha già recepito il suddetto Codice di Comportamento, quale Allegato 3 al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione anno 2014/2016, approvato con Determinazione del Direttore Generale n. 8503 del 31.12.2014, pertanto con il presente Piano oltre a ribadirne l'adozione, intende attuare tale misura esercitando le azioni atte a garantirne il rispetto.

### ***5.3 Rotazione del personale***

---

La rotazione degli incarichi dirigenziali e del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, costituisce un importante strumento di prevenzione della corruzione ed è espressamente disciplinato dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 4 lett. e, comma 5 lett. b e comma 10 lett. b).

L'alternarsi di personale nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce, infatti, il rischio che possano crearsi situazioni di privilegio e previene la possibilità che vengano a crearsi relazioni particolari tra il personale dell'Agenzia Argea Sardegna e gli utenti.

L'attuazione di questa misura può determinare notevoli difficoltà e rallentamenti nella gestione delle attività, pertanto, la rotazione deve avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- essere disposta solo alla scadenza dell'incarico del responsabile (dirigente o funzionario), salvi i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, nei quali la sostituzione è immediata;
- essere disposta tenendo conto delle specificità professionali e salvaguardando la continuità della gestione amministrativa;
- facendola precedere da interventi formativi specifici e/o di affiancamento interno.

#### *5.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi*

---

Il conflitto di interessi è una situazione che si verifica quando viene affidata una responsabilità decisionale a un soggetto che abbia interessi economici, personali o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità.

Il dipendente ha l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, di suoi parenti o affini entro il secondo grado, così come previsto all'art. 7 del Codice di comportamento. La violazione può comportare l'illegittimità o l'illiceità del procedimento.

Il dipendente ha il dovere di segnalare al dirigente l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale. Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistono le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente.

Nell'evenienza in cui la situazione di potenziale conflitto sia in capo al dirigente, la valutazione è demandata al Responsabile anticorruzione.

#### *5.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti*

---

Al fine di favorire l'emersione di fatti illeciti, la Legge 190/2012 ha espressamente disciplinato (art. 1, comma 51) la *"tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*, introducendo un nuovo articolo (art. 54 bis) nell'ambito del Decreto Legislativo 165/2001, che prevede:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la sottrazione della denuncia al diritto di accesso.

Le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione al seguente indirizzo di posta elettronica: [anticorruzione@agenziaargea.it](mailto:anticorruzione@agenziaargea.it) e deve avere come oggetto: *"segnalazione di cui all'art. 54 bis del Decreto Legislativo 165/2001"*

La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

### ***5.6 Formazione del personale in tema di prevenzione della corruzione***

---

Così come disciplinato dalla Legge 190/2012 (Art. 1 - comma 5 lett. B, comma 8, comma 10 lett. C e comma 11), al fine di prevenire il verificarsi di comportamenti corruttivi, il Responsabile per la prevenzione, in collaborazione con il Servizio di Coordinamento competente, elabora un “Piano di formazione” annuale in tema di “Prevenzione della corruzione”.

Il Piano di formazione “anticorruzione”, dovrà essere articolato su due livelli:

- ✓ un livello **base** generale, che coinvolge la quasi totalità dei dipendenti, sulle tematiche dell'etica e della legalità, con interventi formativi, in particolare, sul codice di comportamento, sul piano della trasparenza, sulla corretta stesura degli atti amministrativi, sulle procedure relative all'affidamento di lavori e forniture di beni e servizi, incarichi, contratti, piano anticorruzione, sistema dei controlli;
- ✓ un livello **specifico**, rivolto al Responsabile della prevenzione e ai dirigenti, con riferimento alle politiche e agli strumenti di prevenzione della corruzione.

I dirigenti concorrono a definire il fabbisogno formativo, formulando proposte sui contenuti del Piano di formazione e individuano i dipendenti cui erogare la formazione stessa.

Il Piano formativo sulla corruzione è approvato dal Direttore Generale, coerentemente con il Piano generale di formazione del personale.

Nella relazione, sulla attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, viene fornito anche un resoconto dell'attività di formazione e dei relativi risultati conseguiti.

La partecipazione alle attività di formazione costituisce un obbligo per il personale individuato.

### *5.7 Inconferibilità ed incompatibilità incarichi dirigenziali*

---

Con il Decreto Legislativo n° 39 del 8 aprile 2013, emanato in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 1 commi 49 e 50 della Legge 190/2012, sono state individuate e disciplinate le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità in materia di incarichi dirigenziali.

Nello specifico la suddetta norma definisce:

- **inconferibilità** - *preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del codice penale, ovvero coloro che abbiano svolto incarichi, o ricoperto cariche, in enti di diritto privato regolati o finanziati da Pubbliche Amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi e a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;*
- **incompatibilità** - *obbligo, per il soggetto cui viene conferito l'incarico, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.*

I provvedimenti di conferimento degli incarichi garantiscono l'avvenuta verifica sulla insussistenza di cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Tali verifiche potranno essere acquisite anche mediante dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e trasmessa per conoscenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

La dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità è pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

La contestazione della situazione di incompatibilità, emersa nel corso del rapporto di lavoro, è effettuata dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

### 5.8 Informatizzazione e standardizzazione degli atti

---

L'informatizzazione del procedimento amministrativo, consente di raggiungere finalità importanti quali il miglioramento dei servizi, il potenziamento dei supporti conoscitivi per le decisioni pubbliche che sfociano nei diversi provvedimenti amministrativi, il contenimento dei costi e la trasparenza dell'azione amministrativa. Il Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005), riordina e disciplina la complessa normativa prodotta nel corso degli anni in materia di digitalizzazione amministrativa.

Essa infatti:

- **garantisce** la tracciabilità completa delle fasi procedurali (operazioni e tempi del procedimento);
- **favorisce** la standardizzazione dei processi, assicurando uniformità e trasparenza all'azione amministrativa.

Tutto ciò costituisce un indubbio strumento di contrasto del fenomeno corruttivo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia Argea Sardegna:

- **verifica e analizza**, con la collaborazione dei Dirigenti, il grado di informatizzazione dei processi amministrativi gestiti;
- **fornisce**, nella relazione annuale, un resoconto della verifica sopradetta;
- **propone**, al competente Servizio Tecnico l'implementazione degli eventuali procedimenti non ancora informatizzati.



### *5.9 Accesso telematico ai dati*

---

I procedimenti amministrativi di competenza dell’Agenzia Argea Sardegna, verranno raccolti in un elenco nel quale saranno riportati, per ciascuna tipologia, i dati e le informazioni di cui all’art. 35 del decreto Legislativo 33/2013 (unità organizzativa, responsabile, termini per la conclusione, strumenti di tutela amministrativa e/o giurisdizionale, nome del soggetto a cui è attribuito, ecc.)

Ciascuna Servizio provvede alla ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza, con particolare riferimento ai procedimenti a istanza di parte, proponendo l’eventuale aggiornamento o integrazione dell’elenco con i dati mancanti, anche in adeguamento a sopravvenute disposizioni normative che regolano i procedimenti amministrativi.

Il Servizio Informativo elabora un sistema per l’acquisizione informatizzata dei dati sui procedimenti secondo modalità che ne consentano la pubblicazione nel sito web istituzionale alla sezione “*Amministrazione Trasparente*” secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 33/2013.

L’elenco è utile non solo al fine degli adempimenti di trasparenza, ma anche quale base per l’analisi ai fini della valutazione e gestione del rischio.

Annualmente, i Servizi verificano lo stato dei procedimenti, con particolare evidenza per le attività a rischio, ed elaborano un report indicante:

- ✓ il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione, anche in termini percentuali rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- ✓ i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- ✓ i procedimenti per i quali non è stato rispettato l’ordine cronologico di trattazione, con le relative motivazioni.

Il report è trasmesso, entro il mese di ottobre, al Responsabile della prevenzione, il quale cura la pubblicazione, sul sito istituzionale, dei risultati del monitoraggio, tenendo conto anche di eventuali attivazioni, da parte dell’utenza, degli interventi sostitutivi di cui all’art. 2, comma 9 bis, della Legge 241/1990.

**5.10 Monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.**

---

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia Argea Sardegna, entro il 15 dicembre di ogni anno, predispone la relazione annuale sulla attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, provvede alla sua pubblicazione sul sito Web istituzionale e la trasmette al Direttore Generale (Art. 1 comma 14 della Legge 190/2012)

La suddetta relazione annuale, presuppone una sistematica attività di monitoraggio in capo alle strutture dirigenziali dell'Agenzia Argea Sardegna.

I Dirigenti redigono e trasmettono, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, gli esiti delle verifiche effettuate sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione previste dal presente piano, nei rispettivi ambiti di competenza e secondo la tempistica dettata dal Piano stesso.

La verifica è un processo che va tracciato e certificato dal Dirigente responsabile delle diverse fasi attuative e deve contenere:

- ✓ la data e l'oggetto della verifica;
- ✓ l'indicazione delle persone contattate, tra cui il titolare del rischio;
- ✓ l'esito di quanto riscontrato con riferimento ai documenti esaminati se disponibili;
- ✓ eventuali azioni correttive.

Nella relazione i Dirigenti oltre a documentare obbligatoriamente nella forma sopra indicata lo stato di attuazione di ogni misura di prevenzione di cui al capitolo 5 del presente Piano, dovranno evidenziare eventuali casi di violazione degli obblighi previsti dalle norme e dal medesimo Piano, nonché le iniziative assunte in merito.

## 6. Modalità e tempi di adozione, di monitoraggio e aggiornamento del Piano.

---

Entro il **15 gennaio** di ogni anno, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, sulla base delle proposte dei Dirigenti, elabora il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e lo trasmette al Direttore Generale.

Entro il **31 gennaio** di ogni anno, Il Direttore Generale adotta, con atto formale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e lo trasmette alla Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna e, per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Dell'adozione del Piano viene data notizia sul sito internet e intranet e con apposita circolare e via e-mail, viene trasmesso a tutto il personale dipendente e collaboratore.

Il Piano può essere modificato e/o aggiornato in corso d'anno, qualora vengano accertate significative violazioni delle disposizioni in esso contenute, ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Agenzia.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione avvia entro il **15 Settembre** di ogni anno il ciclo di programmazione e monitoraggio del Piano attraverso incontri e riunioni mirate.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno, ciascun Dirigente trasmette formalmente, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, una relazione contenente l'individuazione delle attività più esposte a rischio corruttivo, l'elaborazione e la gestione del rischio individuato nonché la proposta delle misure di prevenzione ritenute più idonee.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno, ciascun Dirigente trasmette inoltre, formalmente, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione la relazione sugli esiti delle verifiche effettuate sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione. Il tutto redatto secondo le disposizioni di cui al precedente paragrafo 5.10 del presente Piano.

Entro il **15 novembre** di ogni anno, il Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, trasmette al Direttore Generale e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale per la Trasparenza aggiornato, per la sua successiva approvazione allegato al Piano per la Prevenzione della Corruzione.

Entro **il 15 dicembre** di ogni anno, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, predispone, pubblica e trasmette al Direttore Generale la relazione sugli esiti del monitoraggio di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

## ***Allegato 1***

---

### **Aree di rischio e processi a rischio**

## ***Allegato 2***

---

### **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016**

Approvato con Determinazione del Direttore Generale n. 353 del 31.01.2014 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia Argea Sardegna.

## ***Allegato 3***

---

### **Codice di Comportamento del Personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società Partecipate**

Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3/7 del 31.01.2014 quale Allegato 1 al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Regione Autonoma della Sardegna. Adottato dall'Agenzia Argea Sardegna con Determinazione n. 8503 del 31.12.2014.